

Come e quando inizia la vostra avventura?

"Tutto ebbe inizio nel 2001 al Club Latino di Rimini, dove si svolgono varie attività: ballo, corsi, stage, concerti, saggi, dibattiti, feste di solidarietà, viaggi di gruppo. Noi percussionisti siamo molto grati al Club Latino per averci messo a disposizione una sala-prove".

Musicalmente come vi definite?

"Percussionisti di World Music. Ovvero cerchiamo di ampliare le nostre conoscenze affacciandoci sul panorama delle percussioni di tutto il mondo. Riteniamo infatti che sia riduttivo limitarsi all'apprendimento delle percussioni di una sola area geografica, (questo con il massimo rispetto per coloro che, provenendo da una certa tradizione, usano e coltivano esclusivamente determinati stili, generi, sonorità e strumenti, come i sanfedisti, i rumberi, i batucaderi, i tarantati, i paleros de flamenco, i salseri, i timberi, i fujentes, i gitani, i griot, i rasta, i rappers, i gospels, i tammorristi, i cajoneros, ecc.).

Qual è il vostro genere musicale preferito?

"Non abbiamo un genere preferito. Il nostro spettacolo è una sorta di viaggio, un giro musicale del mondo dove, per ogni paese "visitato" vengono eseguiti i ritmi tipici, utilizzando esclusivamente gli strumenti a percussioni autoctoni di quelle specifiche regioni: Cuba, Brasile, Africa, Puerto Rico, Santo Domingo, Haiti, Arabia".

Qual è l'elemento che vi contraddistingue?

"Lo spirito di gruppo, divertirci tutti insieme, la voglia di arricchirci musicalmente senza grosse pretese. E soprattutto il fatto che preferiamo esibirci per iniziative culturali di solidarietà, di tutela dei diritti umani e dell'ambiente, con un occhio particolare alle situazioni di disagio, a favore dei disabili, degli emarginati, contro la vivisezione, a favore dell'ecologia, contro l'apartheid, contro la guerra e contro lo sfruttamento indiscriminato e irrazionale delle risorse del nostro pianeta che troppo spesso maltrattiamo quotidianamente".

Dove vi esibirete prossimamente?

"Suoneremo il 30 maggio al concerto organizzato da Volontarimini e le Associazioni di Volontariato della Provincia al Parco Marecchia di Rimini: Il 13 giugno al "4 Fun" di Igea, il 17 giugno all'Independent Festival



Ma che ritmi proponete nel vostro spettacolo?

"Tanti. Dipende dal paese "attraversato". Ad esempio passando da Cuba facciamo mambo, chacha, guaguango, columbia, bembé, songo, conga. Passando dal Brasile facciamo samba, batucada, baião, maracatú, partido alto, sambaregae. Passando da Santo Domingo facciamo merengue e bachata. Dell'Africa eseguiamo il Djansa e il Wasulke. Mentre passando da Haiti suoniamo l'erzulie ed il baron samedi. Del Puerto Rico facciamo il ritmo bomba, plena e seis corraeo".

d i

Igea, il 19 giugno al Palatenda di Modena. In particolare il 5 giugno saremo alla Partot Parata di Bologna dove avremo l'onore di sfilare per le strade di Bologna in un'unica enorme "Marching Band" di oltre 100 percussionisti con altri importanti Gruppi e Scuole di percussionisti come i "Tamtando" di Aosta, i "Bandao" di Siena, i "Blocco Maracao" di Padova, le "Raihas do Ritmo Supremo" di Bologna, gli "Olù Batà" di Genova, gli "Afroreia" di Bologna, i "Djembe Rhythms" del Senegal".

Cosa ne pensate della trasgressione?

"Abbiamo, già da tempo, superato la fase trasgressiva (che è scientificamente considerata la fase dell'età primaria, cioè dell'età evolutiva del fanciullo nella sua ricerca di identità e di formazione del Sé e dell'Io). Prosaicamente parlando: non siamo più ragazzini. Cerchiamo piuttosto di fare qualcosa di utile per i meno fortunati: nel mondo esiste ancora la fame, la tortura e la schiavitù: che frutti utili dà la trasgressione?"

La soddisfazione più grande?

"Suonare per Emergency in occasione della raccolta di fondi per la costruzione di un ospedale a Karbala in Iraq per i bambini vittime delle mine antiuomo, o per la raccolta fondi sempre di Emergency per il reparto grandi ustionati dello stesso ospedale dopo che è stato bombardato dalle forze di pace americane. O quando abbiamo suonato per Amnesty International".

Quali sono i vostri locali preferiti?

"Proprio non saprei rispondere. Forse i posti dove andiamo a suonare. Tutti i posti dove andiamo a suonare! Sì, forse è così".

Ma che strumenti usate?

"Molteplici, fra cui: Congas, Tumbadoras, Timbales, Bongò, Cencerros, Palitos, Guiro, Quinto, Claves, Tambora, Guira, Surdos, Caixa, Agogo, Pandeiro, Tanborim, Atabaque, Caxixi, Repinique, Cuica, Afòxé de coco, Berimbau, Gansa, Reco-reco, Triangulo, Zumbas, Djembe, Kenkeni, Sangban, Dounumba, Hang e Frigideira".

Avete qualche aneddoto da raccontare ai lettori di Italianotte?

"Ben due episodi curiosi che ci sono capitati nella stessa serata. Quella volta che abbiamo suonato al Terrasamba di Riccione dove Marco, il nostro "caposurdos" si è perduto in un momento di una delle due gemelle ballerine brasiliane dell'animazione del locale, fidanzata con Korgo Motespiezzo noto lottatore di sumo, per cui non ricambiato si è tuffato nell'alcol puro. In quella stessa sera nel bel mezzo di una scatenata batucada mi sono accorto che pian piano mi stavano scivolando giù i pantaloni per cui dovevo scegliere: o andare fuori tempo o restare in mutande! Ma da bravo percussionista ho optato per una bellissima batucada! Per cui non so se torneremo ancora in quel locale".

Progetti per il futuro?

"Ci piacerebbe organizzare una sorta di Festival delle Percussioni qui a Rimini. Ma servono fondi, appoggi, finanziamenti, autorizzazioni, sponsorizzazioni, collaborazioni, e noi abbiamo solo buona volontà e un po' di competenza. Per cui se qualcuno volesse contattarci per qualche suggerimento, questo è il mio recapito: Sergio Màsula 0541/333265 oppure 347/4869412 oppure l'e-mail è sergio.masula@libero.it

Que viva Tocadores!